

facchino era salito sopra all' imperiale: slega, sciogli, scomponi: è questa? no, un po' più piccola, un po' più grande, e così via via; tanto che dopo mezz' ora d' infelici sperienze ed indagini si venne finalmente a un nuovo spediente, a un ultimo tentativo; si domandò un lume: Venga un lume, ben venga il lume; poichè infino allora l' operazione, a risparmio di tempo o d' altro, s' era fatta appunto all' oscuro o all' unico splendore delle lanterne delle vie. E però finchè la operazione si consumava, a ingannare un po' le ore e incantare ancor l' appetito, che ci aveva lasciato la imbandigione di Brescia, mi ridussi con due compagni, compagno e compagna, unico avanzo della prima compagnia e coi quali passava ancora qualche buona corrispondenza, in un caffè a porte chiuse che mi venne additato in fondo alla fiera. Felice pensiero! La società ch' era quivi raccolta, era quali sogliono essere da per tutto le società a simili ore, e in un caffè a porte chiuse; bella società d' un gendarme, d' un mugnaio, e d' una donna, la quale indarno s' affaticava a richiamare alla vita una persona che le si era a fianco addormita, e per la quale inutili erano tutti gli argomenti impiegati delle voci, delle imprecazioni e dei pugni. Vi si vedeva il potere del sonno e d' un nume ben più possente del sonno! Com' entrammo, una